



# La lotta rivoluzionaria nell'era del collasso capitalista



## Manifesto della TCRI Settembre 2023



**RCIT**

REVOLUTIONARY COMMUNIST INTERNATIONAL

*La lotta rivoluzionaria nell'era del collasso capitalista*

*Manifesto della Tendenza Comunista Rivoluzionaria Internazionale  
(TCRI/RCIT)*

*settembre 2023*

Publicato dalla

**Tendenza Comunista Rivoluzionaria Internazionale (TCRI)**

**Web:** [www.thecommunists.net](http://www.thecommunists.net)

**Email:** [rcit@thecommunists.net](mailto:rcit@thecommunists.net)

**Telefono / WhatsApp / Telegram:** +43 (0)650 406 83 14

La TCRI ha sezioni e attivisti in Africa, Asia, Medio Oriente,  
America Latina ed Europa

© **Revolutionary Communist International Tendency (RCIT)**

All rights reserved

# Contenuti

Nota introduttiva .....	4
Un'epoca di catastrofi, guerre e lotte rivoluzionarie .....	5
Guerre di oppressione e guerre di liberazione .....	7
Le minacce della civiltà capitalista e la lotta per salvare l'umanità .....	9
L'economia mondiale capitalista con la malattia terminale e la lotta per un tenore di vita dignitoso .....	11
La loro guerra di idee e la nostra .....	13
La lotta per il potere per aprire la strada a un futuro socialista .....	16

## Nota introduttiva

Questo Manifesto è stato discusso e adottato al IV Congresso della *della Tendenza Comunista Rivoluzionaria Internazionale (TCRI/RCIT)*. Sulla base dei metodi e delle strategie dei nostri precedenti documenti programmatici - *“Il Manifesto dei Comunisti Rivoluzionari”* (2012), il *“Manifesto per la Liberazione Rivoluzionaria”* (2016) e *“Il Fuoco della Rivoluzione consumerà il capitalismo catastrofico!”* (2021) - questo documento va visto come un aggiornamento che tiene conto dei cambiamenti e delle sfide della fase attuale.

## Un'epoca di catastrofi, guerre e lotte rivoluzionarie

Viviamo in un'epoca che molti percepiscono come un periodo infinito di catastrofi. La crisi climatica con conseguenze devastanti per la popolazione mondiale, le depressioni che si alternano alla stagnazione dell'economia mondiale, l'aumento dell'inflazione, la guerra fredda tra le grandi potenze dell'Est e dell'Ovest che potrebbe facilmente trasformarsi in un Armageddon nucleare, una grande guerra in Ucraina, l'Intelligenza Artificiale, le minacce di sorveglianza e di controllo totale della società con il pretesto di una pandemia o di altri pericoli,...

Tutti questi eventi confermano l'analisi della TCRI sul profondo carattere rivoluzionario del periodo storico iniziato nel 2008 con la Grande Recessione e l'ascesa della Cina come potenza imperialista che ha posto fine all'egemonia a lungo termine degli Stati Uniti. Oggi è evidente che l'ordine sociale capitalista si è rotto ed è entrato in un periodo prolungato di collasso, caratterizzato da caos, catastrofi e guerre. Di fronte alla crisi terminale del loro sistema, la classe capitalista dominante, i famosi Signori del Potere e del Denaro, stanno cercando in tutti i modi di salvarsi dall'annegamento.

Tutti possono constatare che, contrariamente a quanto sostengono i favolisti borghesi, il mercato e il sistema politico ad esso associato non sono in grado di creare un'economia razionale che possa garantire un futuro sostenibile che permetta una vita dignitosa e diritti democratici alla maggioranza della popolazione mondiale.

Dall'invasione di Paesi stranieri alla minaccia di attacchi nucleari preventivi contro i rivali, dall'attacco al tenore di vita e ai diritti sociali al supersfruttamento dei migranti e delle donne, dal saccheggio sconsiderato delle risorse naturali del nostro pianeta alla trasformazione della società in una casa di vetro con il tetto di bronzo che guarda tutti e tutto: questo è il crudo capitalismo. Non potrebbe essere diversamente, perché è un sistema in cui i super-ricchi capitalisti cercano di estrarre profitti da ogni dove e in cui le grandi potenze sono assuefatte a combattere per armarsi e annientare i loro rivali.

Per salvare l'umanità, dobbiamo distruggere il capitalismo. O loro o noi. O la classe dirigente mantiene il potere e distrugge il nostro pianeta e i suoi abitanti. Oppure la classe operaia e gli oppressi rovesciano questi parassiti decadenti e prendono in mano il destino. Sarà l'ultima opzione, perché vogliamo vivere liberi, senza catene; in pace, senza paura della guerra; con bambini che non debbano andare a letto affamati o con la paura del futuro!

Per raggiungere questo obiettivo, non dobbiamo rassegnarci passivamente al nostro destino. Dobbiamo prendere in mano il nostro destino! Prendere il potere significa rimuovere la classe dirigente dal potere. Questo significa una rivoluzione, cioè un'insurrezione armata, poiché i governanti non abbandonano mai il potere in modo pacifico. Una rivoluzione che abolisce il capitalismo è,

per definizione, una *rivoluzione socialista*. Questo è ciò di cui abbiamo bisogno e questo è ciò che dobbiamo fare!

In tutto il mondo, le masse si sono ripetutamente ribellate negli ultimi anni contro la miseria e l'oppressione. La Grande Rivolta Araba iniziata nel 2011, l'eroica Intifada del popolo palestinese, le rivolte popolari in Birmania/Myanmar, Perù e Hong Kong, i guerriglieri somali che combattono contro gli occupanti stranieri, il popolo del sud della Nigeria che resiste contro l'oppressione nazionale, le proteste di massa in Francia e in Catalogna, i lavoratori e i giovani ucraini che prendono le armi per resistere all'invasione di Putin, i coraggiosi manifestanti contro la guerra in Russia. In questo contesto, le grandi battaglie dei lavoratori e dei popoli del "cortile di casa" degli Stati Uniti, con la rivolta di Plaza Dignidad in Cile - impedita dalla politica di restrizione della contro-rivoluzione covariana - o le mobilitazioni militanti contro la dittatura di Dina Boluarte, segnano il corso di un continente che si sta irrimediabilmente dirigendo verso un'altra rivolta rivoluzionaria, contro i governi populistici o neoliberali. Questi sono solo alcuni esempi della determinazione dei lavoratori e degli oppressi a lottare per i propri diritti.

Ma non hanno un programma di liberazione rivoluzionario e di un partito che li conduca alla vittoria. Invece, queste proteste sono spontanee e l'energia militante scompare presto; oppure sono guidate da forze non rivoluzionarie - riformisti e populistici, nazionalisti piccolo-borghesi e islamisti - che portano queste lotte a un punto morto.

Quindi una rivoluzione non avverrà per caso. Deve essere fatta, fatta da noi. Sicuramente non avverrà sotto la guida di forze non rivoluzionarie. Una rivoluzione può avere successo solo se è organizzata e guidata da rivoluzionari. Un'impresa del genere richiede preparazione e organizzazione. Richiede l'associazione collettiva di attivisti che condividono l'obiettivo e i mezzi per raggiungerlo.

In altre parole, abbiamo bisogno di un partito basato su un programma chiaro; in particolare, abbiamo bisogno di un partito rivoluzionario basato su un programma marxista scientifico. Questo partito non deve essere limitato a una sola città o a un solo Paese: deve essere un'Internazionale rivoluzionaria, un Partito mondiale della rivoluzione socialista nella tradizione di Marx, Engels, Lenin e Trotsky.

La TCRI è un'organizzazione internazionale dedicata a questo compito fenomenale, che promuove l'unità dei rivoluzionari coerenti. Facciamo appello a tutti coloro che condividono questa prospettiva e il nostro programma, come elaborato in questo Manifesto, affinché si uniscano a noi e contribuiscano alla più grande sfida del nostro tempo: la liberazione della classe operaia e degli oppressi dalle catene del capitalismo catastrofico, un ordine sociale che si sta decomponendo e che minaccia di far precipitare l'umanità nell'abisso!

## Guerre di oppressione e guerre di liberazione

Poiché viviamo in un'epoca di collasso capitalistico, è inevitabile che le contraddizioni sociali, politiche e militari sfocino in esplosioni. Ecco perché il periodo attuale è caratterizzato da guerre e rivoluzioni, le due forme più acute di contraddizione di classe.

La rivalità interimperialista tra le grandi potenze (Stati Uniti, Cina, Russia, Unione Europea e Giappone) è il principale motore della situazione mondiale. Oggi, queste potenze sono fondamentalmente raggruppate in un'alleanza occidentale (Stati Uniti, Europa occidentale e Giappone) e in un'alleanza orientale (Cina e Russia), sebbene entrambe le alleanze non siano prive di contraddizioni interne.

Tutti gli Stati imperialisti sono entrati in una corsa agli armamenti, impongono sanzioni commerciali ai loro rivali e cercano di espandere la loro influenza nei Paesi semi-coloniali. Gli Stati Uniti hanno occupato l'Afghanistan e l'Iraq nel periodo della loro famigerata "guerra al terrorismo", la Russia ha occupato sanguinosamente la Cecenia e invaso l'Ucraina, la Francia e altre potenze europee hanno inviato truppe in Africa settentrionale e centrale, così come la PMC russa Wagner, le unità speciali statunitensi dotate di droni ad alta tecnologia operano e uccidono in Somalia, e così via.

Come marxisti, distinguiamo rigorosamente tra guerre giuste e guerre ingiuste, guerre di oppressione e guerre di liberazione. Le guerre giuste sono insurrezioni armate e guerre civili della classe operaia e delle masse popolari contro la classe dominante, delle nazioni oppresse contro i loro oppressori, delle forze democratiche contro gli avversari reazionari e fascisti. Le guerre giuste sono guerre di difesa nazionale dei Paesi semicoloniali contro gli aggressori imperialisti. Le guerre reazionarie sono guerre della classe dominante e delle potenze imperialiste contro gli oppressi, nonché conflitti militari tra settori della classe dominante e tra Stati reazionari o imperialisti.

In un mondo attraversato da contraddizioni esplosive, oppressione e rivalità inter-imperialista, è possibile (e in qualche misura inevitabile) che entrambi i tipi di conflitto, guerre di liberazione e rivalità inter-imperialista, si mescolino (ad esempio, la guerra d'Ucraina). Il compito dei marxisti in una situazione del genere è quello di analizzare concretamente l'evoluzione di tali conflitti e determinare quale sia l'elemento dominante (nonché quando questo carattere stia cambiando).

La TCRI e tutti i socialisti autentici hanno sempre appoggiato incondizionatamente gli oppressi nelle guerre di liberazione senza dare sostegno alle loro leadership non rivoluzionarie (ad esempio l'Argentina contro la Gran Bretagna nella guerra delle Falkland del 1982, l'Afghanistan e l'Iraq contro gli Stati Uniti e i loro alleati nel 2001/03 e successivamente, la Cecenia nel 1994-96 e nel 1999-2009, l'Ucraina contro la Russia nel 2022/23, la Bosnia nel 1992-95 e il Kosovo

nel 1998-99, i ribelli siriani contro le forze militari di Assad e la Russia, i ribelli in Birmania/Myanmar contro la dittatura militare dal 2021, la resistenza somala contro l'ATMIS/le truppe occidentali).

Nei conflitti reazionari, ci opponiamo a entrambi i campi (ad esempio, la guerra fredda tra le potenze occidentali e la Russia/Cina; nelle guerre civili reazionarie come quella in Sudan tra l'esercito e le forze della RSF nel 2023).

Nelle guerre di liberazione, chiediamo la *vittoria militare del campo progressista* e la sconfitta delle forze reazionarie. Sosteniamo l'aiuto militare agli oppressi e appoggiamo tutti i mezzi che indeboliscono gli oppressori (boicottaggio, sabotaggio, fraternizzazione dei soldati, rivolgimento delle armi contro il comando dell'esercito, ecc.) Nelle guerre reazionarie, difendiamo il programma di Lenin di *disfattismo rivoluzionario* in entrambi i campi (nessun sostegno agli sforzi militari o ai mezzi di aggressione non militari, come le sanzioni economiche o le campagne scioviniste, alla fraternizzazione tra i lavoratori e i soldati di entrambi i campi, alla trasformazione della guerra reazionaria in una guerra civile contro la classe dominante, ecc.)

I socialisti si oppongono fermamente al pacifismo e alla sua velenosa difesa della non violenza. Senza dubbio, ci battiamo per un mondo pacifico. Ma questo sarà possibile solo se il sistema capitalistico globale basato su classi e Stati sarà sostituito da una federazione mondiale socialista. Fino ad allora, però, rinunciare all'uso della violenza nella lotta di liberazione significa essere condotti come agnelli al macello. Chi predica il pacifismo, anche se ha le migliori intenzioni, sta oggettivamente aiutando chi ha le armi al potere. A questi pacifisti diciamo: "Mi dispiace, ma la non violenza non è la soluzione! Prendi le armi per combattere per la libertà o rimani per sempre uno schiavo indifeso!

## Le minacce della civiltà capitalista e la lotta per salvare l'umanità

La sconsiderata ricerca del profitto e del potere sta distruggendo il nostro pianeta e mettendo in pericolo la società a un ritmo sempre maggiore. Se non fermiamo i Signori del denaro e del Potere, la vita sulla Terra diventerà sempre più insopportabile o un centro di detenzione globale.

I cambiamenti climatici derivanti dall'uso diffuso di combustibili fossili nelle industrie capitaliste e nei mezzi di trasporto, l'impiego di tecnologie sempre più energivore, la distruzione dilagante delle foreste, l'espansione delle monoculture in agricoltura, lo sviluppo di imprese impegnate in mega-minerali, fracking, energia atomica e altre tecniche che inquinano e distruggono la natura, ecc. mettono a rischio le basi della vita umana sul pianeta. Il riscaldamento globale causa scarsità d'acqua, espansione dei deserti, ondate di calore insopportabili, inondazioni, distruzione di flora e fauna, ecc. Di conseguenza, centinaia di migliaia di persone muoiono e milioni sono costrette a fuggire dalle loro case, soprattutto nel Sud del mondo. Questo indebolimento della salute pubblica e la distruzione dell'equilibrio naturale creano anche la base per la proliferazione delle pandemie.

Cinicamente, le stesse corporazioni capitaliste e gli stessi leader statali responsabili della distruzione ambientale stanno cercando di usare queste minacce per legittimare i loro attacchi ai diritti democratici attraverso la drammatica espansione e lo sviluppo di tecnologie per la sorveglianza e la sostituzione umana, un sistema che chiamiamo sciovinismo statale bonapartista. Lo abbiamo visto durante la pandemia COVID-19 del 2020-22, quando i governi capitalisti di tutto il mondo hanno costretto le popolazioni a rimanere a casa ("*lockdown*") o hanno imposto regimi di mobilità limitata ("*Passaporti vaccinali*"). Questi sviluppi non si sono fermati dopo la fine della pandemia. Infatti, la rapida espansione dell'Intelligenza Artificiale (IA) facilita enormemente le possibilità delle imprese capitaliste e delle macchine statali di minare i più elementari diritti sociali e democratici delle masse popolari.

In generale, l'IA nelle mani dei capitalisti ha uno scopo reazionario. Se e in che misura l'IA possa essere utilizzata in una futura società socialista sarà deciso dopo la distruzione del sistema capitalista attraverso la rivoluzione socialista globale. Forse queste tecnologie troveranno applicazione in una società socialista per lavorare a beneficio dell'umanità.

È chiaro che solo un cambiamento radicale nella politica energetica e ambientale può salvare il nostro pianeta e il nostro futuro. Non bisogna farsi illusioni sui governi capitalisti e sui loro "vertici sul clima". L'unico modo per combattere il cambiamento climatico è formare un movimento di massa globale che lotti per *un piano di emergenza internazionale*, controllato dalla classe operaia e dai popoli, che soffrono maggiormente le conseguenze delle politiche del capi-

talismo. La lotta per le necessarie riforme ambientali deve essere combinata con l'obiettivo di rovesciare il capitalismo, perché solo così questo piano di emergenza potrà essere attuato in modo completo e permanente.

La TCRI e tutti i veri socialisti chiedono la *conversione del sistema energetico e dei trasporti e l'eliminazione globale dei combustibili fossili e della produzione di energia nucleare*. È necessaria una *ricerca massiccia sull'uso di forme di energia alternative, come l'energia eolica, mareomotrice e solare*, nonché un *programma globale di riforestazione*. Per la nazionalizzazione, sotto il controllo dei lavoratori, di tutte le imprese energetiche e di tutte le imprese responsabili delle forniture di base come l'acqua e i prodotti agricoli, nonché delle compagnie aeree, marittime e ferroviarie!

Proponiamo anche la sostituzione di alcune delle principali tecniche utilizzate dalle grandi aziende agricole, i pesticidi e le sementi transgeniche, che, come è già stato dimostrato dai combattenti dei Paesi più colpiti, producono alimenti che ammalano l'intera popolazione e, con il loro utilizzo, causano danni irreparabili alla popolazione vicina alle coltivazioni, come il cancro. Una situazione simile si verifica nella produzione di carne, che viene inoculata con vaccini e prodotti che minacciano la salute della popolazione per poter essere immessa sul mercato rapidamente.

Ci opponiamo rigorosamente a tutte le misure volte ad aumentare la sorveglianza e il controllo della mobilità da parte dello Stato capitalista o delle corporazioni. Si può dire che si tratta di mezzi per proteggere la salute o le condizioni di vita delle persone; in realtà, il "Grande Fratello" protegge solo i signori del potere e del denaro dalle masse popolari! Per questo *ci opponiamo alle chiusure, al sistema del "Passaporti vaccinali" e all'espansione dell'IA*. Il nostro principio guida nella lotta contro questi mali è lo slogan "*opporsi e ostacolare*"! Come dissero i bolscevichi, che subirono ogni tipo di piaga non appena presero il potere, il modo migliore per affrontare i problemi è mobilitare e organizzare la classe capace di rivoluzionare il mondo, la classe operaia, e mai isolarla.

## L'economia mondiale capitalista con la malattia terminale e la lotta per un tenore di vita dignitoso

Nonostante l'invenzione di tecnologie sempre più potenti, l'economia mondiale capitalista non può sfuggire alla sua tendenza strutturale alla stagnazione. Negli ultimi decenni, i tassi di crescita della produzione e la produttività del lavoro sono diminuiti, mentre sono aumentate la povertà, l'insicurezza sociale e la sottoccupazione.

Dagli anni '80 i padroni, i loro politici e gli ideologi hanno predicato che la globalizzazione capitalista avrebbe portato alla diffusione della ricchezza e della democrazia. Oggi questi ciarlatani tacciono e si vergognano. La Grande Recessione del 2008-09, la Grande Depressione dal 2019, l'inflazione alle stelle, l'oscena disuguaglianza sociale e le enormi perturbazioni del commercio mondiale: questa è la realtà del capitalismo!

Un numero crescente di politici ed economisti borghesi sta sostituendo il vangelo della globalizzazione con prediche di protezionismo. Tuttavia, la storia ha dimostrato più volte (basti pensare ai catastrofici anni '20 e '30) che l'autarchia capitalistica non è certo una forza trainante per la crescita.

No, contrariamente ai sogni degli economisti borghesi, l'economia capitalista non è soggetta alle leggi di equilibrio della domanda e dell'offerta o ai concetti keynesiani di stimolo statale, ma a ciò che Marx ha spiegato nel Capitale: le *leggi dell'accumulazione capitalistica* e la corrispondente *tendenza alla diminuzione del tasso di profitto*. Sono queste leggi che causano la tendenza del capitalismo al collasso.

L'unica via d'uscita è l'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione, vale a dire lo sciagurato sistema del profitto, e la sua sostituzione con un sistema razionale di economia pianificata in base alle esigenze del popolo. Solo una rottura così radicale con il pesante fardello del passato oscuro del capitalismo permetterà una vita di libertà e sicurezza materiale per tutti!

Naturalmente, questa economia pianificata può funzionare correttamente solo se è controllata democraticamente dai lavoratori e dal popolo, e non da un'élite parassitaria di burocrati, come avveniva negli Stati staliniani.

Questo non significa che aspetteremo che la classe operaia spezzi le sue catene di ferro e rovesci la classe capitalista sfruttatrice. No, dobbiamo lottare per i nostri diritti ora, ogni giorno, perché la lotta per ottenere migliori condizioni di vita, anche per mitigare gli attacchi, ci permette di prepararci meglio alle lotte future, ci aiuta a imparare e a organizzarci come collettivo.

La TCRI invita l'avanguardia dei lavoratori a organizzarsi e a lottare per i propri interessi. *Contro i licenziamenti, i tagli ai salari e l'inflazione dei prezzi, chiediamo uno sciopero per difendere i posti di lavoro e i salari! Contro la chiusura delle aziende, chiediamo la loro nazionalizzazione sotto il controllo dei lavoratori! Contro la disoccupazione, chiediamo un programma di occupazione pubblica pagato dai ricchi! Contro*

*i tagli al sistema sanitario e assistenziale, chiediamo la sua espansione e una medicina socializzata sotto il controllo dei lavoratori e del popolo! Poiché la piccola borghesia e ceto medio sono gli alleati naturali del proletariato, sosteniamo le loro richieste di compensazioni finanziarie in tempi di crisi, pagate da tasse più alte sui ricchi!*

## La loro guerra di idee e la nostra

La guerra tra classi e Stati, tra oppressori e oppressi, avviene con gli scioperi e la repressione statale,, con manifestazioni e operazioni di polizia, con insurrezioni e colpi di Stato, con sanzioni e mezzi militari. Tuttavia, questa guerra si svolge anche nel campo delle idee e delle ideologie. Le classi dirigenti delle diverse potenze diffondono ideologie per manipolare i loro sudditi affinché agiscano come servi indiscussi nelle aziende e nelle caserme. Le forze riformiste, populiste e piccolo-borghesi diffondono queste ideologie per confondere le masse e utilizzare le loro lotte eroiche per conquistare il loro posto di potere all'interno del sistema capitalistico.

La TCRI afferma che solo una visione scientifica del mondo socialista, come elaborata da Marx, Engels, Lenin e Trotsky, è in grado di combattere queste ideologie reazionarie e confuse. È compito dei socialisti condurre una guerra spietata contro le idee dei governanti e degli stupidi reazionari.

Oggi i governi delle potenze occidentali e i loro lacchè socialdemocratici del movimento operaio dipingono la Guerra Fredda contro i loro rivali orientali come un conflitto tra *"democrazie contro autocrazie"*. Questa è ipocrisia al quadrato! Quando la Russia aveva relazioni più strette con gli Stati Uniti e l'UE (prima del 2014), i suoi leader nazionali invitavano Eltsin e poi Putin a partecipare alle riunioni del G7. Centinaia di migliaia di ceceni massacrati dalle forze di occupazione russe non hanno ostacolato le foto sorridenti tra i *"democratici"* occidentali e il capo del Cremlino!

E che dire della Cina? Senza dubbio il regime stalinista-capitalista è una dittatura reazionaria, ma non era meno dittatoriale quando i leader occidentali erano felici di utilizzare le stesse condizioni di brutale repressione nel Regno di Mezzo per garantire la produzione a basso costo di innumerevoli beni di consumo! Tutti ricordano che Washington e Bruxelles non si sono mai stancati di firmare un trattato dopo l'altro con Pechino, nonostante il sanguinoso massacro di Piazza Tienanmen del giugno 1989! E quanto sono democratici gli attuali amici degli imperialisti occidentali, come il regime di apartheid di Israele che massacrava i palestinesi ogni giorno, come le monarchie assolutiste dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti, come il regime tunisino di Kais Saied,...! Nel mondo reale, non si tratta di *"democrazie contro autocrazie"*, ma di *"democrazie che tengono per mano le autocrazie"*: tutti sono nemici dei lavoratori e degli oppressi!

Per combattere i loro rivali occidentali, Putin e Xi, così come i loro lacchè stalinisti e populisti nei movimenti popolari e operai, predicano il concetto di un *ordine mondiale multipolare*. Sostengono che questo sarebbe un'alternativa più democratica alla globalizzazione sotto l'egemonia statunitense. Questa ideologia è assurda e cinica. Se Putin e Xi vogliono un ordine mondiale più democratico, dovrebbero iniziare a casa loro e concedere più libertà alle loro popolazioni! E perché un ordine mondiale multipolare sarebbe migliore di un ordine mondiale

unipolare? Pensate alla prima metà del XX secolo e alle sue due guerre mondiali! La verità, che i putinisti e i semi-putinisti cercano di nascondere, è che un ordine mondiale unipolare è dominato da un unico ladro (gli Stati Uniti), mentre un ordine mondiale multipolare è quello in cui diversi ladri competono tra loro nella lotta per la rispettiva egemonia. Cosa è meglio? I socialisti rifiutano allo stesso modo l'uno e l'altro, perché entrambi sono peggiori!

I governanti delle Grandi Potenze confezionano la loro incessante ricerca di potere e denaro dietro ideologie che si suppone siano uniche per i loro Stati. *Valori occidentali*, *Ruskij Mir* e *Tianxia*: questi sono i rispettivi concetti di civiltà delle potenze occidentali, della Russia e della Cina. Ognuno di essi è una farsa cinica, poiché nascondono le loro motivazioni di base dietro frasi pompose. In ognuna di queste potenze, la potente élite e i super-ricchi sono corrotti e decadenti. Pensano alla loro patria solo quando questa riempie le loro tasche. Mandano con entusiasmo i loro soldati sul campo di battaglia, ma spediscono le loro ricchezze in paradisi fiscali all'estero. Predicano una morale di sacrificio e decenza, ma abusano di donne e bambini, pagano o ricevono tangenti, mescolano politica e affari, ecc. Chi sono loro per insegnarci una morale? Lavoratori e oppressi, non fatevi illusioni: la loro patria non è la vostra patria. Che muoiano insieme alla loro patria! Nessun sacrificio per la loro patria, ma ogni sacrificio per la nostra futura patria! La nostra liberazione è qualcosa per cui dobbiamo vivere e morire; la lotta collettiva degli oppressi per la libertà è la bussola su cui basare *la nostra morale socialista collettiva!*

Da qualche tempo i fanatici ultra-reazionari del movimento suprematista bianco diffondono la bizzarra idea della "*Grande Sostituzione*". Secondo questa fantomatica idea, i governi del Nord America e dell'Europa stanno importando immigrati per sostituire la popolazione nazionale. Tralasciando il "piccolo dettaglio" che - nel mondo reale - questi governi stanno uccidendo o lasciando morire migliaia di rifugiati al confine con il Messico o nel Mediterraneo, questa "teoria" nasconde il semplice fatto che la popolazione bianca - l'elettorato delle ex potenze imperialiste - sta invecchiando e non ha prospettive future in questo sistema.

Non è colpa dei popoli non bianchi del Sud del mondo se gli Stati Uniti e l'Europa hanno un basso tasso di fertilità! In realtà, queste società invecchiate del mondo ricco non potrebbero continuare a esistere senza gli immigrati, il loro lavoro e il loro contributo finanziario al sistema sociale! Inoltre, le ex potenze imperialiste hanno saccheggiato per secoli i popoli di Africa, America Latina e Asia. Oggi, le emissioni di carbonio di queste potenze stanno distruggendo le condizioni di vita del Sud globale. Non c'è da stupirsi che molte persone in questi Paesi non riescano più a sopportare questa situazione e stiano fuggendo dalle loro case. La TCRI afferma, prendendo a prestito il vecchio slogan dell'Internazionale della Gioventù Comunista prima della sua degenerazione stalinista: "*La nostra casa è il mondo*". I migranti sono per noi fratelli e sorelle tanto quanto i lavoratori domestici! Pertanto, *chiediamo l'unità internazionale dei*

*lavoratori e degli oppressi, l'uguaglianza per i migranti (compreso il diritto di usare la loro lingua madre nella pubblica amministrazione e nell'istruzione, nonché il diritto di voto) e l'apertura delle frontiere per i rifugiati.*

Infine, citiamo lo strano slogan che negli ultimi anni è stato predicato in tutti i continenti: *Fidati della scienza!* Questa frase è stata usata dai governi capitalisti per subordinare le persone alla politica della controrivoluzione COVID (chiusure, Passaporti vaccinali, ecc.). Tralasciando il "piccolo dettaglio" che la scienza è una questione di conoscenza e non di fede, dobbiamo riconoscere il vero significato di questa frase degli ideologi della classe dominante: in realtà significa *"Fidatevi degli scienziati del capitalismo"* che ci dicono cosa fare. Tuttavia, sebbene ci siano migliaia di scienziati onesti e ben intenzionati, la realtà è che spesso dipendono dai soldi delle aziende o dello Stato. Se non dicono al pubblico ciò che i loro capi vogliono sentire, la loro carriera può finire rapidamente. È così semplice! Noi diciamo che i lavoratori e gli oppressi non hanno motivo di fidarsi degli scienziati o dei loro padroni e politici, ma hanno tutte le ragioni per informarsi sugli interessi di classe che stanno dietro a questa o quella istituzione scientifica; dovrebbero anche collaborare con scienziati critici che conducono ricerche indipendentemente dal profitto e dalla carriera.

## La lotta per il potere per aprire la strada a un futuro socialista

La lotta in difesa dei nostri diritti richiede la più ampia unità militante della nostra classe. Per questo, abbiamo bisogno di organismi auto-organizzati: *consigli d'azione, assemblee popolari, "soviet"* (come furono chiamati nelle rivoluzioni russe del 1905 e del 1917). Questi organismi riuniscono tutti gli operai di un'azienda, tutti gli oppressi di un quartiere o di un villaggio, tutti i soldati di un reggimento. Questi organismi devono essere collegati a livello locale, regionale e nazionale attraverso un sistema di delegati revocabili. Devono discutere e pianificare insieme la lotta per i nostri diritti. Devono creare organizzazioni armate per difenderci dai padroni e dalla loro polizia.

A causa della crisi dei sindacati, che, come diceva Trotsky, sono parte dei regimi capitalistici - e quindi delle loro crisi - c'è una marcata tendenza dei lavoratori ad auto-organizzarsi. Per questo motivo, i rivoluzionari devono proporre tattiche che aiutino a costruire organizzazioni che esprimano questa dinamica, a partire dalle assemblee di base, che sono il pilastro su cui si fondano questi strumenti sovietici. In queste assemblee, i rivoluzionari devono presentare la necessità di votare non solo sulle misure di lotta e sulla loro unificazione, ma anche sui piani economici e sociali dei lavoratori, del popolo e dei socialisti.

Finché i rivoluzionari rimarranno una piccola minoranza all'interno della classe operaia, saranno costretti a collaborare con altre forze. Lottiamo per l'*unità d'azione* con le forze riformiste, populiste e piccolo-borghesi, ovunque esse rappresentino settori significativi dei lavoratori e degli oppressi. Allo stesso tempo, manteniamo il diritto di criticare i leader di queste forze per i loro limiti e la loro riluttanza a lottare con coerenza contro la classe dominante. All'interno di queste istituzioni, i nostri compagni faranno pressione in modo permanente e sistematico affinché la base decida tutto attraverso assemblee democratiche e affinché gli organi sindacali nelle aziende - comitati interni, organi di delegati - diventino, in caso di conflitti, comitati di lotta, che incorporino non solo i lavoratori sindacalizzati, ma l'insieme dei lavoratori.

Non ignoriamo i *sindacati* ufficiali, ma lottiamo all'interno di queste organizzazioni per sostituire le burocrazie esistenti con una leadership militante. Nella lotta per cambiare la leadership dei sindacati, i rivoluzionari propongono la democratizzazione dei sindacati, con misure concrete per raggiungere questo obiettivo, come l'obbligo di consultare la base attraverso assemblee, la rotazione dei leader, in modo che non possano essere a capo della leadership sindacale per più di un mandato. Inoltre, nessun leader sindacale professionista dovrebbe essere pagato più del salario medio del sindacato che rappresenta.

Ci uniamo anche ai movimenti degli oppressi nazionali e sociali e difendiamo la formazione di movimenti rivoluzionari di donne, neri, migranti, LGBT+, disabili, ecc. Comprendiamo che queste organizzazioni sono fronti uniti con

settori non proletari, e per questo dobbiamo essere attenti alla loro evoluzione, poiché le leadership tendono generalmente a seguire la borghesia, come è successo con la “Marea Verde” in Argentina, che, dopo aver vinto sull’aborto, è stata quasi massicciamente cooptata dal kirchnerismo. Ecco perché, all’interno di questi movimenti, lottiamo da un punto di vista di classe e rivoluzionario.

La TCRI riconosce la necessità per i socialisti di partecipare alle elezioni dei parlamenti borghesi, in quanto offrono l’opportunità di utilizzare questi organi per l’agitazione rivoluzionaria. Tuttavia, a differenza dei burocrati riformisti e degli sciocchi centristi, rifiutiamo con forza qualsiasi illusione sulla possibilità di trasformare il capitalismo in modo pacifico o attraverso riforme parlamentari. L’unica strada per la liberazione è la rivoluzione socialista, cioè l’insurrezione armata dei lavoratori e degli oppressi.

Mentre i riformisti e i centristi guardano alle elezioni come campo principale delle loro attività, i rivoluzionari si rivolgono al campo della lotta di massa. *Manifestazioni, scioperi, scioperi generali, insurrezione, guerra civile*: questi sono i mezzi con cui le masse possono spezzare le catene dell’oppressione. La partecipazione al parlamento borghese deve avere un obiettivo chiaro, quello di incoraggiare la sfiducia in questi organismi e la necessità che il movimento di massa ricorra all’unico strumento in grado di liberarlo dall’oppressione e dallo sfruttamento, l’azione diretta.

Tutte le lotte parziali devono avere come obiettivo finale la creazione di un *governo di operai e contadini poveri*. Questo governo deve basarsi sui *consigli d’azione degli operai, dei contadini e dei poveri*, nonché sulle *milizie armate del popolo*. Esso si dedicherebbe immediatamente al compito decisivo di *espropriare la classe capitalista* e di *sostituire l’apparato statale armato della borghesia con milizie operaie e popolari*.

Questo governo non deve essere confuso con i cosiddetti governi di “sinistra”, come il governo del Fronte Popolare guidato dal PT in Brasile, il governo Maduro in Venezuela, il governo PSOE/PODEMOS in Spagna o il governo SYRIZA in Grecia. Sono tutti governi borghesi che mascherano il loro servizio alla classe capitalista con alcune riforme e frasi “progressiste”. No, ribadiamo che solo un autentico governo operaio e popolare può aprire la strada alla rivoluzione socialista!

Nella lotta per un governo operaio, rivoluzionario e socialista, ci troviamo di fronte non solo agli agenti della borghesia o alla tradizionale burocrazia sindacale, ma anche a diverse varianti del centrismo, tra cui il trotskismo, che, come è accaduto durante la Rivoluzione spagnola con il POUM, svolge un ruolo nefasto perché collabora, al di là delle sue intenzioni, al processo di smobilitazione della classe operaia. Il centrismo è, in una situazione rivoluzionaria come quella che si sta avvicinando, un nemico sinistro che dobbiamo denunciare senza mezzi termini, il che non significa agire in modo settario o, tanto meno, non proporre azioni comuni.

Un esempio di centrismo è il Fronte di Sinistra argentino, formato da orga-

nizzazioni trotskiste che si sono adattate alla democrazia borghese e quindi non hanno una politica rivoluzionaria coerente. Il nostro partito opera all'interno di questa forza, mantenendo relazioni fraterne con i suoi membri, ma senza mancare di confrontarsi con i suoi errori. La lotta contro il centrismo è importante perché, inoltre, le forze al suo interno produrranno le frazioni e i leader che romperanno verso sinistra e con i quali potremo affrontare il compito di costruire il partito rivoluzionario.

Questo compito, quello di promuovere l'unità dei rivoluzionari, è fondamentale, poiché non c'è possibilità di lanciare lo Stato Maggiore della rivoluzione, a livello nazionale e internazionale, senza collegarsi con altre organizzazioni e militanti che si propongono, con una politica coerente, di farlo. Alla fine, il Partito bolscevico è stato il prodotto di questa unificazione, dopo anni di intensi e durissimi dibattiti politici.

Per questo motivo, la TCRI non si proclama "il partito della rivoluzione", ma si propone di collaborare alla sua costruzione, sviluppando un programma e una prassi coerente che ci permetta di unirci ad altri settori di principio in un *blocco comune di forze rivoluzionarie*. A tal fine, vi invitiamo ad aderire alla nostra *Tendenza Comunista Rivoluzionaria Internazionale (TCRI) Nessun futuro senza socialismo! Non c'è socialismo senza rivoluzione! Nessuna rivoluzione senza un partito rivoluzionario!*



